Anno XVII. | Sabato 16 Dicembre 1882 | N. 299

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia l. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Appalti e salari.

Col titolo posto qui sopra riceviamo la seguente lettera:

A Venezia, a Treviso e di questi giorni a Roma, nell'adunanza dei deputati veneti convocata dal decano della Camera, l'on. Cavalletto, si pensa ad instare presso il Governo, perchè dia mano ai grandi lavori, onde riparare i danni gravissimi delle recenti indndazioni, non solo per difendere le proprietà da futuri allagamenti, ma altresì per procacciare i mezzi di sussistenza ai tanti infelici, cui la furia delle acque distrusse ogni avere. I lavori, che si vorrebbero eseguiti, rivestono davvero tutto il carattere dell'urgenza, ed è sommamente desiderabile che Governo, Provincie e Comuni affrettino quanto più possono la redazione dei piani relativi e l'incominciamento delle opere. Le rotte da chiudere, gli argini da alzare e rinforzare, i ponti da ricostruire esigeranno l'impiego di molta gente; ma siccome siffatti lavori saranno da aggiudicarsi per pubbliche gare, gioverebbe indagare, se in quest'anno tanto disgraziato non possa avverarsi il caso che l'offerta di braccia sia tale da superarne la richiesta, perocchè le inondazioni aumentarono pur troppo in modo eccezionalmente straordinario il numero di coloro che ritrarranno da vivere soltanto del lavoro giornalmente retribuito. Non è tema sicuramente per un breve articolo di giornale quello di ricercare, se il numero e l'importanza dei lavori, di cui è resa necessaria l'esecuzione, corrispondano o meno alla quantità dei braccianti da occupare; ma non ci parrebbe fuori di proposito che Governo, Provincie e Comuni dessero opera solerte per procedere a simile ricerca, dappoichè i risultati di essa potrebbero avere influenza gravissima sul trattamento degli operai. Si supponga di fatto che le indagini statistiche chiarissero essere il numero dei braccianti di molto superiore a quello richiesto pei lavori da intraprendersi e si conceda che la maggior parte di questi lavori venga aggiudicata ad imprenditori, ciò che sarà certamente, poichè lo Stato, le Provincie, i Comuni e i Corpi morali in genere sono per legge obbligati ad appaltare per pubblico incanto l'esecuzione di opere che importino la spesa di una certa somma, mentre anche la dispensa di quest'obbligo non parrebbe opportuno provvedimento, dacchè soltanto ai privati possono convenire i lavori condotti, come si vuol dire in via economica.

Ciò dunque ammesso, è ben naturale che l'appaltatore non si faccia scrupolo alcuno di approfittare della esuberanza nell'offerta delle braccia per retribuire i braccianti molto al di sotto di quanto è a questi assolutamente indipensabile per soddisfare ai più elementari bisogni della vita; cosicchè, in ultima analisi, i lavori commessi anche coll'intendimento di sovvenire ai poveri, avanti tutto, approderebbero a vieppiù impinguare le tasche degl'imprenditori. Già è in massima speculazione antiumanitaria quella che si esercita direttamente sul sudore della fronte del povero, mentre dovrebbe essere limitata alle contrattazioni dei materiali adoperabili in rapporto coll'entità e col maggior o minor rischio dei capitali impiegati.

L'opera, è vero, va ritribuita in ragione del servizio, non dell'utilità che rende; ma pur troppo, quando si tratta d'impiego di braccianti e questi sono alla diretta dipendenza di uno speculatore, anche della importanza dei servizi non è sempre tenuto debito conto, per cui non di rado si vedono impegnate le forze di un uomo per un'intera giornata, mentre alla sera questo non ha forse guadagnato tanto che basti a procacciargli un vitto almeno sufficiente e discreto. Non è quindi senza fondamento economico, se le questioni sociali incominciano ad imporsi ed a richiedere urgenti e convenienti risoluzioni; epperò noi, che deploriamo come inopportuna ed antipatriottica ogni agitazione politica, che intenda a mutare forma all'attuale nostra forma di governo, troviamo giusto e ragionevoli le esigenze specialmente dei braccianti, perchè sia provveduto al miglioramento.

Ora, se non è prudente, nè forse equo che una legge generale dello Stato determini il minimo dei salari da corrispondersi ai braccianti, non parrebbe principio lesivo di libertà e di giustizia che a siffatta determinazione fosse provveduto nei singoli capitolati d'oneri che Governi, Provincie, Comuni e Corpi morali devono redigere per ogni lavoro da aggiudicarsi a pubblico incanto. Questo provvedimento, adottabile in relazione alle particolari condizioni del luogo e del tempo in cui i lavori devono eseguirsi, a nostro modo di vedere, non solo tutelerebbe i braccianti contro l'eccessiva cupidità di guadagno per parte degl'imprenditori, ma guarentirebbe altresì validamente gli enti appaltanti della buona esecuzione dei lavori, perchè è fuor di dubbio che l'assuntore, non potendo più speculare sui salari degli operai, cercherebbe di ritrarre qualche utile sul sollecito compimento delle opere, epperò ci andrebbe del suo interesse nello scegliere gli operai più attivi, più abili e più vigorosi. Così dal premio che ne avrebbero l'attività e l'abilità dei lavoranti sarebbe per di più rialzato il livello della moralità fra le classi lavoratrici.

Nell'adozione della proposta che propugnamo, si correrebbero, è vero, due pericoli, e cioè dell'impiego dei materiali meno costosi, e perciò meno buoni, e dell'eccessivo affrettamento nella esecuzione delle opere. Questi pericoli però sono tutt'altro che nuovi; ma per evitarli del tutto non è che questione di patti ben definiti nella stipulazione dei contratti e di costante ed intelligente vigilanza ai lavori.

Nessuno obietterà che gli enti appaltanti non abbiano pieno diritto d'imporre agli aggiudicatari d'opere quaisiasi condizione possibile ad osservarsi, epperò, fra altre, nulla di più facile comprendere nei capitolati anche quella che proponiamo, e che vorremmo almeno esperimentata come prima prova dei provvedimenti reclamati dall'urgenza, particolarmente in quest'anno di disavventure, in favore delle classi lavoratrici finora più trascurate. —.

OPZIONE DELL'ON. SPAVENTA.

L'on. Spaventa, eletto a Chieti ed a Bergamo, ha, con lettera diretta all'onorevole presidente della Camera, dichiarato di optare per Bergamo. Sappiamo, poi, che egli ha indirizzato, in proposito, agli elettori di Chieti, la seguente lettera:

Agli elettori del 2 collegio di Chieti.

Io sono orgoglioso dei vostri suffragi. Vi ha non pochi tra voi che mi diedero il loro voto per ben dodici volte dal 1848 sino ad oggi, da quando, cioè, io vi era designato dalla stampa borbonica come uno dei quattro *Albertisti* della Camera napoletana — con quel nome si voleva allora indicare un partigiano della monarchia unitaria sotto la Casa di Savoia — fino al 29 ottobre ultimo, nel quale, dopo ventidue anni appena che questa miracolosa unità esiste, voi avete sentito il bisogno di confermare con la vostra voce la preoccupazione che è oggi più grande nell'animo mio di quello che pubblicamente ho manifestato, la preoccupazione che il governo della nostra patria, per non saper resistere alle tendenze inorganiche e distruttive di una falsa ed antisociale democrazia, rischia di precipitare per una china, dove niun popolo giunse mai ad avere uno stato stabile e sicuro. Per questa via l'unità stessa potrebbe essere messa a repentaglio e la solidarietà tra gli italiani ridotta al nulla, o rinnegata.

Ora, in questo stadio dello sviluppo della nostra vita nazionale, è da evitare, voi vorrete convenirne, ogni atto o apparenza di atto, che possa essere interpretato in modo da far credere che vi sia chi ritenga questa solidarietà non già un bisogno supremo ed il più gran bene che noi abbiamo conquistato, ma come qualcosa di secondaria importanza. E tale interpretazione, io temo, potrebbe darsi alla mia risoluzione di lasciare ora di rappresentare il Collegio di Bergamo per riprendere la rappresentanza di un Collegio della regione dove fui nato. Imperocchè io non ebbi la fortuna d'essere eletto deputato già quattro volte da quella patriottica città se non per questo, che tutto il tenore della mia vita pubblica parve essere informato sempre al concetto dell'inscindibile unità di codeste provincie con quelle del settentrione d'Italia; e gli è precisamente in nome di questo principio, come potrete vedere dalla lettera di quel Comitato elettorale, qui allegata, che i Bergamaschi reclamano oggi ch'io resti loro deputato. Posta così la questione, essa non può ricevere negli animi vostri, come nel mio, se non una sola soluzione. Italiano innanzi tutto e ad ogni patto, io abruzzese, eletto in un Collegio d'Abruzzo, malgrado i tanti vincoli d'amicizia che a voi mi stringono, devo rimanere deputato di Bergamo.

Un rifiuto del mandato che questa mi ha confermato rimpicciolerebbe me e voi. Niuna cosa diminuisce tanto il valore di un uomo politico in Italia, quanto un atto sospetto di regionalismo. Voi vi sentite troppo italiani per non condannare anche in me un atto simile. E però io confido, optando per Bergamo, di meritare la vostra stessa approvazione. Conosco ed apprezzo le considerazioni che alcuni di voi hanno espresso circa le conseguenze probabili che questa mia risoluzione potrà avere per il partito moderato nella nostra provincia; ma io sono persuaso che se il nostro partito ha costià, come io credo abbia, vitalità, forza e consistenza vera, esso non perderà nulla dal non essere io nominalmente deputato vostro. Nel fatto voi potrete contare su me nella misura illimitata della riconoscenza che vi devo e dell'affetto imperituro che a voi mi lega.

Roma, 13 dicembre 1882.

Silvio Spaventa.

LA SKUPTSHCINA SERBA.

Belgrado, 15. L'apertura solenne della Skuptschina ebbe luogo alle ore 3 pom.

Il discorso del trono ringrazia caldamente la nazione per la testimonianza d'affetto in occasione dell'attentato. Constata profonda soddisfazione pei buonissimi rapporti della Serbia con le altre potenze. Soggiunge che la benevolenza delle potenze verso la Serbia si manifesta anche nei negoziati pendenti negli affari commerciali. Accenna alla cordiale accoglienza avuta dal Re Milano da parte del principe e del popolo di Bulgaria. Insiste circa l'amicizia che lega la Serbia alla Bulgaria. Annunzia progetti economici, fra i quali quelli per la tariffa doganale, la creazione della Banca nazionale, della Borsa, la riforma della organizzazione militare.

La Skuptschina acclamò al re e confermò Kujundzi a presidente e Glisse a vice-presidente.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno

Seduta del 15.

Comunicasi una lettera che invita il Senato ad assistere all'inaugurazione del monumento a V. E. il 9 gennaio a Verona.

Ferrero presenta il progetto per i concorsi speciali ai posti di sottotenenti d'artiglieria (urgenza); Baccarini quello per la proroga dell'esercizio provvisorio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia e delle romane (urgenza); e Magliani quello per il riordinamenio della cassa di soccorso e di opere pubbliche in Sicilia.

Votasi a scrutinio segreto il progetto per esentare dalla tassa la tombola nazionale in favore degli inondati.

La riconvocazione del Senato verrà fatta a domicilio.

Camera dei Deputati

Seduta del 15

Annunciasi una interpellanza di Salaris intorno ai provvedimenti adottati per la crisi annonaria da cui sono travagliati non pochi comuni nella provincia di Cagliari ed altra di Bertani sulle cause che più volte, specie negli ultimi mesi, perturbarono la pubblica tranquillità in Roma e mantengonvi tuttora un allarme, e richieggono quotidiani e speciali provvedimenti di pubblica sicurezza.

Depretis si riserva di dire domani se e quando risponderà a Bertani; quanto a Salaris darà qualche risposta domani in occasione della discussione della legge sui provvedimenti per le inondazioni del Veneto.

Merzario, rammentando la promessa dal presidente del Consiglio di presentare il disegno di legge sulla perequazione fondiaria, lo prega di farlo prima delle vacanze. Depretis risponde che spetta specialmente al ministro delle finanze tale presentazione, e prega Merzario a rivolgere a lui la sua richiesta.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. I progetti per la sospensione delle imposte e per i sussidi ai danneggiati sono all'ordine del giorno per la seduta di oggi. Il progetto per i sussidii, però, non si potrà discutere che lunedì, stante un lieve dissenso sorto col Ministero.

Milano. Venne ricoverato al Manicomio un tale che presentatosi al sindaco Bellinzaghi gli disse: «Caro collega, io, tanto perchè lo sappia, sono il sindaco del Mondo della Luna, e sono venuto da lei per trattare un argomento così grave quale è il connubio della Luna col Sole.....» L'onor. Bellinzaghi lo diresse subito per le ulteriori trattative a.... due vigili urbani.

Lucca. Il 13 corr. è morta a Lucca la principessa di Capua, vedova del principe Carlo di Borbone.

Pinerolo. Un dispaccio dell'*Euganeo* dice che la tombola nazionale fu guadagnata a Pinerolo dall'avv. Bertaccini coi primi 25 numeri.

Napoli. I giornali di Napoli narrano uno dei soliti misfatti di sangue commesso da un *guappo*, Certo Lagonegro Gennaro, giovane guantaio di anni 19, solo per fare un atto di *guapperia* spingevasi con un colpo di triangolo a spezzare il cuore di certo Ruggero detto *lu cafone*, che si era permesso di ballare con l'innamorata di un suo amico.

Sassari. Domenica sera, nelle carceri di Sassari, si toglieva la vita Pintus Laconi Giovanni Antonio, condannato il venerdì antecedente ai lavori forzati a vita per omicidio in persona di Dettori Antonio, di Semestene.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Vienna 15. Vittor Hugo ha indirizzato all'imperatore d'Austria, in favore di Oberdank, in seguente dispaccio:

«J'ai recu en deux jours des univer-

APPENDICE 4

SULLO STATO PRESENTE E FUTURO
del Consorzio Ledra-Tagliamento.

(Continuazione).

Giunto il Consorzio al momento di costruire la derivazione dal Tagliamento o canal sussidiario, è utile richiamare l'attenzione, specialmente dei Comuni consorziati, sul rigoglioso campo di utili che si avranno aperto, campo che non si arriverà a isterilire, per quanto vogliasi esagerare la spesa di costruzione del canale.

Allora i Comuni consorziati non verseranno nelle presenti angustie, e la loro nobile impresa avrà superata l'attuale crisi, la quale, per quasi tutte le imprese di canali irrigatori, fu susseguita dalla rovina dell'impresa stessa.

Si presenterà allora la seconda fase indistintamente avverata per tutti i canali irrigatori del mondo, la fase nella quale le richieste d'acqua supereranno l'acqua disponibile. E pur sapendo quanto sia pericoloso questo genere di imprese, si penserà alla derivazione, alla raccolta e alla condotta di altre acque, poichè quelle del Ledra e del Tagliamento saranno state sufficienti alla irrigazione di circa un quinto della superficie dominata dai canali consorziali.

Già nel periodo di tempo necessario per la costruzione del canale sussidiario le oncie d'acqua saranno ricercate e pagate a lire mille, mentre oggi tanto lavoro, tanta pazienza sono necessarii per collocarle a lire 600.

Non tenendo calcolo di questa circostanza favorevole, che pure dovrà avverarsi, ritengo anche per allora il prezzo dell'oncia in l. 600. Ritengo pure il costo del canale sussidiario, insieme alle opere da farsi nei canali esistenti per renderli capaci a convogliare la maggiore quantità d'acqua senza sformarsi, nella cifra già largamente calcolata in l. 330 mila.

La quantità d'acqua da erogarsi dal Tagliamento essendo di m. c. 7.50, niuna perdita si dovrà dedurre nel percorso degli 8 chil. di canale, per arrivare in Ledra, perchè la quantità d'acqua concessa è quella necessaria per avere in Ledra m. 17.50, perchè alle perdite verrà supplito con maggiore erogazione. Entrando e correndo i detti m. c. 7.50 nei canali ora esistenti, quasi niuna perdita subiranno per evaporazione, in quanto che questo volume d'acqua di ben poco farà aumentare la superficie evaporizzante.

La perdita per infiltrazione già largamente dedotta dal volume d'acqua ora esistente nella misura del settimo del volume stesso, che corrisponde al 13.83 per cento, anzichè limitata all'8.50 per cento, compresa quella per evaporazione come calcolata nel progetto Tatti, la ritengo nella 15.ma parte del volume ossia di m. c. 0,50. Perciò resteranno disponibili m. c. 7.00, ossia oncie 206 d'acqua che valutate a l. 600 daranno la rendita di l. 123.600 all'anno. E poichè *motus in fine velocior*, tale rendita dovrà verificarsi in soli cinque anni, rendendo circa 40 oncie all'anno, per cui alla fine del settimo anno, calcolando occorrere un'anno a compiere i lavori, si avranno colle rendite dell'acqua accumulate l. 508,584.09.

Affrancato quindi il capitale che fosse stato necessario prendere a mutuo insieme ai relativi interessi sul medesimo maturati, e pagate tutte le spese d'esercizio. Dopo la quale epoca, la vendita d'acqua del canale Tagliamento darà la rendita annua di l. 123,600.

Ora nessuno vorrà mettere in forse la quantità d'acqua derivabile dal Tagliamento, e nemmeno che in tempo più o meno breve del sopra indicato possa la detta acqua essere venduta, perchè tutte le condotte d'acqua artificiali, in tutte le contrade, in tutti i climi vennero esaurite dalle richieste per irrigazioni, elassi dai 5 ai 15 anni dalla loro costruzione. Si allunghi dunque quanto si voglia il tempo per la vendita d'acqua, si accresca la spesa di costruzione, non si arriverà a raggiungere il capitale di due milioni e 472 mila lire, rappresentato dalla cennata rendita del canale sussidiario. Indiscutibile riuscirà dunque la convenienza di costruire la derivazione del Tagliamento quando saranno verificate le condizioni dietro indicate.

Abbandonando questa seducente digressione alla considerazione di quanti vogliono sollevate le attuali condizioni finanziarie dei nostri Comuni e più ancora migliorate le condizioni agricole del nostro misero territorio, torniamo ad occuparci delle condizioni presenti; a stabilire cioè i sacrifici finanziari cui i Comuni consorziati avrebbero a sostenere per uscire delle attuali strette, e chiamiamo i singoli Comuni a sentenziare sulla convenienza di sobbarcarvisi.

Col lento sviluppo degli interessi consorziali sopra spiegato dimostrai come per la fine del 1888 i Comuni sarebbero esonerati dal contribuire somme di sorte per far fronte all'annua quota d'interessi e ammortamento del prestito.

Col premesso sviluppo degli interessi consorziali si è pure dimostrato che il consuntivo del 1883 si chiuderà con un disavanzo di l. 76,550; si è accennato che il sussidio governativo dovrà devolversi al pagamento dei debiti consorziali ed al completamento dei canali che servano a facilitare le consegne d'acqua. Sarà pertanto necessario che i Comuni consorziati provvedano all'intiera quota interessi e ammortamento del prestito per gli anni 1881-1882 (sono L. 201,636.40)

e che si dispongano a pagare

per la fine del	1883	»	76,550.—
»	1884	»	64.550.—
»	1885	»	52,550.—
»	1886	»	40,550.—
»	1887	»	28,550.—
»	1888	»	14,550.—

In tutto L. 488,936.40

(continua)

sitès et académies d'Italie onze dépêches. Toutes demandent la vie d'un condamné. L'empereur d'Autriche a en ce moment une grâce à faire. Qu'il signe cette grâce et ce sera grand. Victor Hugo. 12 Décembre 1882 ».

Furono sequestrati i dispacci alla *N. F. Presse* e *Tagblatt* spediti da Trieste che riferivano dei telegrammi inviati dagli studenti della università d'Italia a Vittor Hugo.

I giornali si limitano a riprodurre il telegramma di Vittor Hugo, senza farvi alcun commento.

Francia. Parigi 15. Alla Camera, Herrison calcola che il totale dei lavori sia di nove miliardi; uno e mezzo fu già pagato; uno lo forniranno le compagnie. Restano 6 1[2, cioè 4 1[2 per le ferrovie e 2 per la navigazione.

Il ministro insiste nella necessità di terminare le 114 linee cominciate, abbisognanti di 1,100 milioni. Quindi domanda che si mantenga il credito di 289 milioni. Combatte l'emendamento di Soubeyran proponente di ridurlo a 95. Alcuni oratori parlano contro l'emendamento Soubeyran, uno in favore. Domani continua.

Parigi, 14. Clara Gambetta, la cugina di Leone Gambetta, la cantante di cui si è tanto parlato, ha debuttato allo Skating. Gran baccano. Gli spettatori si sono messi a gridare: Gambetta! Gambetta! abbaiando e miagolando.

Clara Gambetta è una giovine di 25 anni, di aspetto comunissimo; come cantante, è addirittura impossibile.

Germania. Berlino 15. La *Nordd. Allgem. Zeitung*, constatando l'avversione che i francesi dimostrarono sempre ai prodotti industriali di provenienza tedesca, annunzia che si ha intenzione di aumentare i diritti doganali sui vini spumanti e sugli articoli di Parigi.

Berlino 15. Il *Reichstag* ha respinta la seguente proposta dei socialisti: « Il decreto che ordina il piccolo stato d'assedio a Berlino, Amburgo e Lipsia non è sufficientemente motivato. » Inoltre ha preso atto della memoria sulla esecuzione della legge socialista. I progressisti votarono la proposta dei socialisti; il Centro votò contro, dichiarando di prendere atto della memosia, senza approvarla, nè disapprovata.

Inghilterra. Londra, 15. Gladstone ricevette infinite congratulazioni per il suo giubileo parlamentare di cinquant'anni, e tra le altre anche una del kedivè di Egitto Tewfik pascià.

Ecco un sunto del discorso pronunciato da Derby: « Io divenni liberale appena dopo una lunga e matura riflessione e resterò fedele a questa bandiera finchè avrò vita.

« Approvo la politica del governo in Egitto: respingo però decisamente ogni idea di annessione.

« Non noi, sibbene lo stesso loro modo di agire tolse ai francesi ogni prestigio in Egitto.

« Riguardo a Tunisi e al Madagascar dobbiamo assecondarli: la Francia però si danneggia volendo cercare colonie, mentre prosegue tuttavia gli scopi suoi aggressivi al Reno.

« Godrei di vederla rinunziarvi; però non facendolo s'indebolisce nell'acquisto di terre lontane.»

Turchia. Costantinopoli, 14: La situazione si fa sempre più critica. Il palazzo è formalmente in istato d'assedio. Nessuno può penetrarvi, neppure il granvizir, senza speciale autorizzazione. Il Sultano si reca in moschea in una carozza blindata, che è a prova di bomba, e che fu fabbricata a Vienna. Ciò che maggiormente angustia il Sultano, è lo spirito turbolento che anima le truppe, le quali da parecchi mesi non ricevono più il soldo loro dovuto. La posizione di Said è nuovamente scossa. Achmed Vefik e Chaireddin pascià sono designati a succedergli.

Bulgaria. Sofia, 14: Le feste verranno d'or innanzi ordinate giusta il calendario russo. Tutti i negozi, ad eccezione delle locande ed *hôtels*, dovranno restar chiusi tutte le feste e domeniche, come viene praticato in Russia.

CRONACA

URBANA E PROVINCIALE.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 110) contiene:

(continuazione e fine).

4. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza di Cozzi Mattia di Castelnuovo del Friuli, in confronto di Pillin Leonardo pure di Castelnuovo, allo stesso esecutante per lire 2038.20. Il termine per fare l'offerta dell'aumento del sesto, scade presso il detto Tribunale coll'orario d'ufficio del 27 corr.

5. Nota per l'aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza della R. Intendenza di Finanza di Udine, in confronto di Zanussi Augusto ed altri di Aviano, alla stessa esecutante R. Intendenza. Il termine per fare l'offerta dell'aumento del sesto, scade presso il detto Tribunale coll'orario d'ufficio del 27 corr.

6. Avviso d'asta. Il 20 dicembre corr. avrà luogo nell'Ufficio Municipale di Pozzuolo del Friuli un'asta per la vendita di 63 quercie d'alto fusto, nonchè del legname ceduo in sorte esistente nel bosco Boscat di proprietà di quel Comune, al prezzo di lire 795.33.

7. Estratto di bando. Ad istanza della Ditta Lesckovic-Marussig e Muzzati di Udine, nel 30 gennaio 1883, avanti il Tribunale di Pordenone, seguirà, in odio al signor Leschiutta Luigi di S. Vito al Tagliamento, l'incanto di stabili siti in mappa di S. Vito e di Bagnarola.

Il restauro delle Loggie di S. Giovanni, il tappeto verde e il progetto del prof. G. B. Bassi. Nel 1838, in occasione della visita fatta alla nostra città da Ferdinando I d'Austria, dopo la sua incoronazione in Milano, le Autorità Municipali di quell'epoca furono obbligate dal Governo straniero a ricavere l'Imperatore con feste, luminarie, visite d'omaggio ecc. Volendo recarsi l'Imperatore in Castello onde visitare i detenuti e l'operato dell'amministrazione carceraria, nonchè osservare la stupenda e grandiosa Sala, decorata degli affreschi del Pomponio Amalteo, Giuseppe Grassi, G. B. Tiepolo ecc., e dovendo passare il detto Imperatore per Piazza Contarena, le Autorità Municipali pensarono bene di consultare il prof. G. B. Bassi circa il modo di coprire la bruttura del coperto di tegole delle Loggie di S. Giovanni con un dipinto decorativo da eseguirsi su un progetto stato altre volte proposto dal detto professore per la sua reale esecuzione in pietra, e molto apprezzato dal Presani.

Questo fu fatto sotto la direzione del prof. Bassi dai pittori Giuseppe e Andrea Cometti per le decorazioni e dal G. B. Rizzani per i lavori di falegname. Il detto progetto presentava un pergolato di pietra appoggiato all'attico, costruito a colonnine, interrotte da un pilastrino il quale cadeva in linea perpendicolare su ognuna delle colonne joniche che sostengono le belle e svelte arcate dei due lati minori di quel maestoso corpo architettonico; di più sui pilastrini veniva collocata una statua decorativa.

* * *

Molti si ricorderanno del magnifico effetto prodotto da quella provvisoria pittura, la quale figurava due eleganti terrazze ad imitazione della Loggetta che giace a' piedi del campanile di S. Marco in Venezia, costruita nel 1540 da Jacopo Sansovino. Questo progetto parve a noi, e con noi a molti cittadini, artisti e tecnici, attuato che fosse, unico pel compimento del detto corpo architettonico, tanto per il bello e severo assieme delle linee, come per la comodità pubblica, che si potrebbe avere dalle dette terrazze, in occasione di feste, solennità patrie ecc. ecc. Nel 1845, se non erriamo, in causa delle molteplici luminarie e della trascuraggine in cui veniva lasciato il bel monumento, questo era assai guasto; si pensò ad un po' di ristauro; e per asta pubblica, si affidò il lavoro al miglior offerente. Così dall'Impresa furono rimessi diversi pezzi e rinnovata l'intiera scalinata, sotto la direzione e sul disegno dell'ingegnere Locatelli, distinto matematico, ma non vero architetto; la detta scalinata fu costruita senza le modanature che contornano il piano e quindi presentava un disarmonico effetto col resto della architettura, per cui ora, pel nuovo ristauro, si dovette ricostruirle a precisa imitazione di quelle antichhe.

* * *

Corsero più di trent'anni dall'epoca di quel ristauro e le belle Loggie di San Giovanni, tanto decantate dai cittadini Udinesi, specialmente quando si trovano a parlare di esse fuori di Provincia o all'estero, tanto ammirate dai forastieri, che si portano a visitare la nostra Udine, furono senza pietà alcune rovinate, con la collocazione delle sbarre di difesa fatte eseguire dagli austriaci, e più che tutto dal vandalico sistema di collocare, in occoccasione di feste pubbliche, delle scodelle di sego accese, le quali non fanno che scottare le pietre, calcinandole e producendo, col moltiplicarsi delle pioggie, il loro scrollamento.

A compire la devastazione delle Loggie, contribuì molto anche l'impianto di chiodi, palette e carrucole, applicate senza pietà alcuna da maldiretti operai per sostenere i tendinaggi all'epoca in cui vi si esercitava il mercato dei bozzoli. Molti furono gli scritti inseriti sui giornali cittadini acciocchè le Autorità Municipali, unitamente ai preposti alla conservazione dei monumenti, si decidessero per un radicale ristauro di quel più che tutti importante monumento della nostra città.

Nell'istesso tempo, da rispettabili persone appartenenti alla classe degli ingegneri architetti, e fra questi il prof. G. B. Zucchero, nonchè da distinti artisti, fu messo alla luce di nuovo il bel progetto del prof. Bassi che era stato provvisoriamente dipinto nel 1838.

E già questa bella idea era stata accolta da alcuni rispettabili Consiglieri, ma per fatalità, come quasi sempre succede, essendosi consultato chi avrebbe dovuto per scienza e coscienza, oltre al rispetto dovuto al venerando autore di quel progetto, dare la sua approvazione, invece fu da questi disapprovato; ed in base a ciò, il Consiglio comunale decretò il radicale ristauro di tutte le Loggie, lasciando il mal applicato coperto, il quale, costruito pure di piombo, darà sempre l'effetto del provvisorio e lascierà sempre vedere il difetto di taglio delle bifore ai due lati nell'interno dell'arco maggiore.

* * *

Bernardino da Morcote, parente e maestro di Giovanni d'Udine, eseguiva nel 1553 le dette Loggie, coll'approvazione del sommo Palladio. Poi Giovanni d'Udine architettò la maestosa torre dell'Orologio che fu antica porta del Castello, decorata del veneto leone scolpito da Benedetto da Cividale, come ritiensi pure del Giovanni d'Udine la bella e pittoresca fontana. Il Pagliari scolpiva la bella statua della Giustizia eretta sulla colonna verso ponente. Pietro Il Buono scolpì sull'angolo nord del Palazzo Civico la sua Madonna, Flaibani la Provincia del Friuli dall'altro, Ghedina sostituì la Madonna del Pordenone, e il Pellegrino dipinse il mausoleo dall'altro lato. Il Palazzo civico fu rifatto di nuovo sotto la direzione dello Scala. Il Presani architettò il bell'assieme del monumento ove poggia la statua della pace, scolpita dal Comelli. Era ben naturale che dopo tre secoli che quelle Loggie aspettano d'essere compite, si avesse lasciato da parte altre costruzioni di minore importanza e terminato questo importantissimo fabbricato, gloria e decoro della nostra città e dell'arte friulana, tanto più che nel centro di quel recinto (e non piazza) dovrà inalzarsi il monumento equestre del Re Vittorio Emanuele, opera del Crippa di Milano.

* * *

Non il compimento delle Loggie, ma nemmeno si avrà lastricato di pietra il vasto piano su cui poggiano tutti quei monumenti, perchè la Giunta propose ed il Consiglio approvò, che questo si riducesse a prato erboso, piantando ad intervalli dei vaghi fiori, i quali, dicono essi, faranno bell'armonia fra le classiche opere dei severi artisti e principi dell'arte che abbiamo accennato.

Il buon senso di molti cittadini colti e non colti in arte, e perfino le donnicciuole protestarono fieramente contro tale deliberazione, ed a buona ragione, perchè chi ha viaggiato l'Italia, non la Svizzera, l'Olanda, la Norvegia ecc. ecc. non avrà mai udito che i Veneziani progettassero di piantare delle aiuole nel centro di piazza S. Marco, nè intorno alla statua equestre del Colleoni a S. Giovanni e Paolo; nè i Romani ridurre a prateria la loro monumental Piazza di S. Pietro; nè piantar fiori in Campidoglio intorno alla stata equestre di Marco Aurelio; nè a Padova fare ciò intorno al monumento di Gatta Melata; nè in Milano intorno al Monumento di Leonardo da Vinci e di Cavour; nè in Vicenza intorno al monumento del grande Palladio, come si vuole fare qui in Udine, con grande stuonatura, cioè piantar aiuole intorno al monumento di Vittorio Emanuele.

* * *

I fiori in piazza! dice un articolista del Giornale *Il Popolo*, organo della Democrazia Friulana, e noi invece i fiori in Giardino sì, ma non fra un corpo architettonico ove esistono severi intercolunnii, statue, guerreschi trofei, maestose scalee di pietra, torri, il grandioso arco dedicato al luogotenente Bolani, e, soprastanti a tutti questi oggetti, il grandioso e monumentale nostro Castello. Ciò è ridicolo, e dà l'idea, con tutto il vanto che si fa del progresso odierno, del poco rispetto per i nostri grandi maestri, e della leggerezza di chi deliberò di stendere un prato erboso in quella nobile località.

* * *

La colonna verso mezzodì aspetta di essere decorata com'era ab antiquo, cioè del Leone Veneto, non eseguito da un operaio qualunque, come pare abbia stabilito la Commissione, ma da uno scultore provetto, la cui opera poi, bene eseguita, abbia perfetta relazione ed importanza artistica colle sculture degli autori che abbiamo accennato. Restiamo sorpresi che, quando si tratta di eseguire un'opera d'arte e d'incoraggiare con ciò qualche nostro artista, si metta sempre in campo l'economia, e se ne faccia l'esclusione di essi, dando la preferenza ai forastieri o imprenditori qualunque essi siano.

A Zurigo, dovendosi scolpire un Leone simbolico della Svizzera, si commise l'opera all'insigne scalpello di Torwaldsen; dei Leoni che decorano l'ingresso dell'Arsenale di Venezia, trasportati dal Levante, il maggiore è opera di uno dei più celebri scultori greci; il Leone Veneto rimesso sulla colonna, come la nostra, in Piazza dei Signori a Padova è opera del chiarissimo prof. Sanavio; il Leone rimesso parimente sulla colonna in Piazza a Verona, è opera del distinto scultore cav. Zannoni, autore del bel monumento di Dante, e delle decorazioni in pietra che abbelliscono il pubblico macello; e del prof. Borro è lo stupendo Leone che giace a piedi della gradinata del monumento Manin, la cui statua è dell'autore istesso. A questi egregi e distinti artisti le Autorità municipali di quelle città intesero commettere l'opera di scolpire con le regole dell'araldica il principe delle foreste.

* * *

Il ristauro di recente eseguito nelle nostre Loggie, tutti accordano essere fatto bene e con precisione, e ciò lo abbiamo detto altre volte in merito ai nostri operai scalpellini. Speriamo che ciò venga fatto anche alla bella facciata del tempietto di S. Giovanni, e che il cielo la salvi dalla barbara idea di essere demolita come propose taluno, e che quel tempietto sia dedicato alle care memorie patrie e ai benemeriti e illustri nostri concittadini.

Qualche osservazione fu fatta sulla pesantezza di quel muro, costruito sopra il coperto e decorato di pilastrini di pietra, e fra questi riquadrato di fondi scuri, i quali fondi disturbano l'effetto generale della bella architettura, per cui una tinta generale andrebbe molto meglio. Di più il muro dal lato nord eretto sopra la bella porta che metteva allo Scalone Gritti, dovrebbe essere demolito, essendo molto sconcio il vedere quella muraglia la quale copre in gran parte il bell'arco Belani e che non ha ragione di esistere, non essendo dal lato di mezzodì ov'è dipinto un ornamento a graffito.

* * *

Concludiamo che se, per ragioni economiche, non possiamo avere per ora il compimento delle nostre Loggie di San Giovanni sul bel progetto del nostro chiarissimo ed illustre patriota prof. G. B. Bassi, la copertura che si dovrebbe fare à quella del piombo (stando ciò sempre nel provvisorio). La tinta opaca del piombo è l'unica che armonizzi coi circostanti coperti e con l'architettura. Un giorno che si volesse compire questo lavoro, levando il coperto, si avrebbe sempre un capitale non del tutto perduto.

Facciamo voti che quel vasto piano venga lastricato di pietra, tanto per la comodità dei cittadini avezzi a recarsi in quel sito in tempo di feste pubbliche, come per ragione di estetica e di armonia col resto dei classici monumenti, poichè il tappeto verde sarebbe una vera profanazione.

A. Picco.

In altro numero diremo dello scalpellino Bassi, il quale si spacciava per scultore, e come gli fu affidata l'esecuzione delle statue che dovevano essere collocate ai lati della pace di Campoformido, e del danaro che egli sprecò. La sua opera ora giace nel Giardino Ricasoli, ed è la statua di Minerva. Diremo anche come egli si levò da Udine.

A. P.

Sull'Amministrazione del Legato Alessi. In risposta alla lettera dell'Amministrazione del Legato, inserita nel Giornale del 13 andante abbiamo ricevuto dal signor Novelli Ermenegildo un'altra lettera che la mancanza di spazio ci costringe a rimandare al numero di lunedì.

Accademia di Udine. Questa patria istituzione, nella seduta di iersera: 1. udì con molto interessamento la bella, forbita e pratica lettura dell'avv. cav. Putelli sulla piscicoltura come nuova industria, promossa artificialmente in Friuli, atta a sviluppare l'alimentazione delle campagne; 2. approvò unanime l'immediata pubblicazione della *Bibliografia storica ragionata friulana*, del 1861 a tutto il 1882, già approntata in circa 600 articoli dal socio segretario prof. cav. Giuseppe Occioni-Bonaffons; 3. nominò a un seggio vacante di socio ordinario il dott. cav. Giuseppe Chiap. Daremo in seguito un più lungo ragguaglio di questa importante seduta.

Tassa di Esercizio e Rivendita 1883. A termini degli articoli 4 e 27 dello speciale Regolamento, il Municipio di Udine avverte tutti gli esercenti una professione, arte, commercio ed industria qualsiasi, ed i rivenditori di qualunque merce, che il Consiglio comunale ha deliberato che anche pel 1883 venga questa tassa applicata nella sola misura di tre decimi della normale, cioè:

Classe			Classe		
Classe	1.a	L. 60.—	Classe	8.a	L. 6.—
»	2.a	» 48.—	»	9.a	» 4.50
»	3.a	» 33.—	»	10.a	» 3.—
»	4.a	» 22.—	»	11.a	» 2.40
»	5.a	» 18.—	»	12.a	» 2.10
»	6.a	» 13.50	»	13.a	» 1.80
»	7.a	» 7.50	»	14.a	» 1.50

Tassa vetture e domestici. Tutti i cittadini che possiedono vetture o tengono ai loro stipendi dei domestici, che non furono notificati o al cui riguardo qualche differenza sia insorta circa gli elementi tassabili, sono invitati a produrre al Municipio entro il 12 gennaio p. v. la relativa dichiarazione.

Imposta sui censi dei beni demaniali. Il ministero delle finanze ha chiamata l'attenzione degli agenti delle tasse sopra una importante decisione della Corte di Cassazione di Roma, la quale ha dichiarato redditi essenzialmente mobiliari i censi che si corrispondono ai comuni dai quotisti di terreni demaniali. Tali redditi vanno per consegna colpiti dalla tassa di richezza mobile.

Personale militare. Il Bollettino militare del 14 corrente annunzia che i tenenti di complemento di cavalleria dell'esercito permanente Birago di Borgaro Ettore e Morradi S. Massimo Domenico, ed il sottotenente Sani Vincenzo (del Regg. Cavalleria Novara 5°) sono ascritti in tale qualità alla milizia mobile, continuando ad appartenere al Regg. stesso.

Il Bullettino stesso annuncia inoltre: Il tenente medico di complemento dell'esercito permanente Di Muro Vincenzo, è trasferito collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali medici di complemento della milizia mobile ed assegnato al 36 batt. (Udine.)

Il sottotenente medico di complemento dell'esercito permanente Hotz Icilio, è trasferito nel ruolo degli ufficiali medici di complemento della milizia mobile, promosso tenente medico e destinato al 35 batt. (Udine.)

Mo Secondo, tenente veterinario nel regg. cavalleria Novara (5) — è promosso capitano veterinario nel regg. cavalleria Guide (19).

Barsotti Giovanni, sottotenente veterinario nel 2 regg. artiglieria — id. tenente id. id. Novara (5).

Circolo artistico. Malgrado che il tempo non fosse troppo propizio per far uscire le signore di casa, pure ieri a sera esse erano in buon numero ad assistere al trattenimento datosi al Circolo artistico.

Numerosi più che il solito anche i signori soci.

Il socio dott. P. Valussi che doveva far una lettura — Ore allegre — come era stato annunziato ci raccontò di aver smarrito il manoscritto, e perciò intrattenne alla buona gli astanti sulle reminiscenze della sua giovinezza. La *causerie* venne applaudita.

Il quintetto di musica classica del sig. Cuoghi per strumenti ad arco fu applauditissimo e l'autore dovette più volte presentarsi a ringraziare i soci che non si stancavano mai dal battere le mani. Questo finissimo lavoro di contrappunto e di armonia è una prova dell'ingegno del sig. Cuoghi e della profonda conoscenza ch'egli ha dell'arte musicale; le quali doti, per poco ch'egli voglia servirsene, non potranno procurargli che una fama delle più lusinghiere.

I motivi del Bolzoni furono eseguiti dai signori Verza, Casioli, Blasig e Adami in modo egregio, inappuntabile. La musica è delle più belle, basti il dire che fu premiata con medaglia d'oro; ed il prof. Verza che la chiese espressamente a Milano, perchè per la prima volta qui in Udine fosse suonata nelle sale del nostro Circolo, ci ha fatto un regalo bellissimo. È desiderio di molti soci di riudirla; noi speriamo quindi che questo desiderio quanto prima venga soddisfatto e che il prof. Verza, assieme agli altri professori, ci dia un'esecuzione pari a quella di ieri sera che procurò a tutti le più calde ovazioni.

Ci si dice che prima che termini l'anno la Direzione abbia intenzione di dare un altro trattenimento: niente di meglio, non saranno al certo i soci quelli che si potranno lagnare.

Società alpina friulana. Domani si farà, tempo permettendo, l'escursione proposta per domenica passata e che non ebbe luogo causa il mal tempo. Il programma dettagliato è affisso alla Sede della Società, dove dovranno riunirsi questa sera alle 7 i Soci che intendono di prendervi parte, per gli opportuni concerti.

Tombola telegrafica. Domani alle ore 3 pom. in Piazza V. E. sarà estratta in Udine la 2.a Tombola di L. 5000 di soccorso nazionale agli inondati, che non fu vinta da nessuno domenica scorsa.

Avviso a chi conserva cartelle!

Per gli studenti universitari. Da qualche tempo la giurisprudenza scolastica vietava l'ammissione alle Università dei giovani, che erano caduti anche in una sola delle materie richieste per l'esame di licenza liceale. Ora il Ministero ha consentito che *per quest'anno* possano essere ammesse le iscrizioni in Università per giovani che si trovano nelle suddette condizioni.

Dalla Presidenza della Società operaia di Palmanova riceviamo la seguente Dichiarazione:

Alla Lotteria di beneficenza della Società Operaia di Palmanova, non si presentò alcuno a ritirare il n. 520, regalo che consisteva in due passa di legna da fuoco offerto dal sig. avvocato dott. Antonio Moro di Gonars.

Oggi il sig. Moro si portò a quest'Ufficio, e ne versò il relativo importo, a beneficio del fondo sociale.

Il sottoscritto, a nome della Società, ringrazia vivamente l'avvocato Moro per il generoso e nobile atto.

Palmanova, 14 dicembre 1882.

Il Presidente **Cesare Michielli.**

Pegli inondati di Ronchis. Da Resiutta furono l'altro giorno spedite al signor Sindaco di Ronchis lire 63, raccolte, per soccorrere quelli inondati, da alcune pietose giovanette, capitanate dalla signorina M. Perissutti. Inoltre il signor B. Perissutti spedirà fra poco allo stesso indirizzo 30 tavole nuove d'abete, per uso costruzione, più un involto di pochi vestiti raccolti nella circostanza stessa. Notiamo ad onore di quel generoso paesello esser questa in due mesi la terza offerta di Resiutta a favore degli inondati.

Ancora incendi a Bicinicco. Mercoledì sera scoppiava altro incendio a Bicinicco in un cumulo di paglia nel cortile di certo Giuseppe Cocetta di Borgo di Sopra. Il fuoco poteva recare delle conseguenze enormi, per la vicinanza di un bel gruppo di case. Ma, come si sa, gli abitanti di Bicinicco giorno e notte sono sempre di sentinella, ed il fuoco fu spento al suo nascere e non lasciò conseguenze di sorta.

Non facciamo più commenti, perchè l'autorità veglia attivamente, ed in ispecialità merita lode il sig. Pretore di Palma che, munito alla fine di larghi poteri, si adopera con mente e cuore all'arduo impegno. Furono fatti nuovi arresti.

Gli auguri per capo d'anno dal fiorista di Via Cavour, sig. Giorgio Muzzolini, formati con fiori naturali delle Alpi, sono qualche cosa di veramente bello. Su elegantissimi cartoncini, filettati in oro e su di un fondo bianco o nero, s'intrecciano in artistica guisa dei fiorellini gentili dagli splendidi colori, fra cui spicca il poetico Ebelweis d'una bianchezza di neve. Seminascosta poi fra le foglinzze e le rosettine c'è una piccolissima busta da lettera colla relativa cartina, sulla quale c'è posto per iscrivere una letterina, due versi, un nome o che che sia. Ora, nella ricorrenza del capo d'anno che si usa inviare viglietti d'augurio ai parenti, ai conoscenti, agli amici, non sapremmo dove trovare qualche cosa di più squisitamente elegante di quelli che a tenue prezzo si possono acquistare nel bel negozio del signor Muzzolini in Via Cavour. Da qualche giorno a questa parte il compitissimo fiorista ha, come si suol dire, montato la vetrina del proprio negozio dei bellissimi prodotti in cui lavora e commercia. Chiunque passa dinanzi a quella si ferma volentieri ad ammirare le belle produzioni di fiori finti e naturali esposti in leggiadre cestelle ed i viglietti d'augurio e felicitazioni fatti co' fiori dell'Alpi. — E parimenti fatti co' fiori dell'Alpi sono certi bellissimi porta-ritratti su fondo nero, o cenere scuro, d'una bellezza e finitezza di lavoro che migliore non si saprebbe desiderare. — Tutti coloro dunque che vogliono inviare a mo' d'augurio qualche cosa di gentile e che si elevi dall'usuale (massime se l'omaggio sia diretto a signora) faranno bene a fare una visita al negozio del signor Muzzolini, dove si confezionano pur anche mazzi di fiori, così freschi come finti e d'ogni grandezza e d'ogni prezzo, e dove abbiamo ammirato una ricca collezione di viole mammole di straordinaria grossezza e bellezza.

Spedizione di biglietti da visita. La Direzione generale delle poste reputa opportuno di rammentare al pubblico che i biglietti da visita, i quali, nella ricorrenza delle feste natalizie e del capo d'anno, sogliensi spedire in grande quantità, hanno corso colla francatura di 2 centesimi quando siano posti *sotto fascia*, oppure *entro buste non chiuse*. Quelli spediti in buste suggellate, ancorchè abbiano gli angoli tagliati, non sono ammessi a godere la francatura di favore.

I biglietti scritti intieramente a mano, od in parte, possono essere spediti colla francatura di due centesimi, purchè non contengano altre indicazioni, oltre il nome, il cognome, i titoli, le qualità ed il domicilio, oppure qualche iniziale, come per esempio: p. a. — p. r. — p. i. — ecc.

Possono egualmente essere spediti *sotto fascia* od *in buste aperte* i biglietti da visita diretti all'estero, purchè siano francati a norma della vigente tariffa.

Vitello a buon mercato. È stata ripresa dai mercanti carnici di vitellame di cui fu già parlato in questo giornale; la vendita di vitello al minuto nel locale terreno del Monte. Il vitello vi si vende sempre a cent. 70 ed 80 al chilo, vale a dire a circa la metà di quanto lo fanno pagare i *vitellai* cittadini. La gente accorre sempre in buon numero ad acquistare quell'eccellente carne a prezzo così discreto, ed accorrerebbe egualmente se taluno altro pensasse a fare, pel pane, ciò che si fa pel vitello, mentre nessuno ignora, pur troppo, che i nostri fornai fanno pagare il pane a un prezzo esagerato in confronto a quello a cui hanno pagato il frumento. È vero che ciò permette loro di fare vistosi guadagni; ma la loro soddisfazione nel farli, non è punto divisa, si può giurarlo, dai consumatori che vi contribuiscono proprio di assai malavoglia. X.

Nell'ultimo tratto di Via Gemona verso la Porta, si sono levati i ciottoli e si è sparsa una quantità di ghiaia che ha mutato quella parte della strada in un vero letto di torrente. L'altro ieri un povero contadino che guidava un carro carico di pietre, essendosi sprofondate le ruote del carro nella ghiaia, dovette spendere del bel tempo prima di poterne uscire. Bisognava sentire le giaculatorie che egli indirizzava a chi ha fatto inghiaiare la strada. È difatti uno sconcio che nell'interno di una città ci sieno dei punti per uscire dai quali occorre di accrescere la ordinaria forza di trazione dei veicoli.

L.

La Regìa dei tabacchi ha riscosso in Friuli nel mese di novembre u. s. lire 227,836.60, cioè lire 3,524.85 più che nel corrispondente mese del 1881.

Da Tolmezzo abbiamo ricevuta una lettera che per mancanza di spazio dobbiamo rimandare al prossimo numero.

Il Ballo sociale al Circolo Artistico udinese sarà in costume, esclusa la maschera. La tassa è fissata a l. 5. Le sottoscrizioni sono aperte alla sede del Circolo.

Teatro Sociale. Si avvertono i signori soci che martedì 19 corr. avrà luogo nella sala del Teatro alle ore 12 m. una seduta straordinaria.

Teatro Nazionale. Marionettistica Compagnia Reccardini. Questa sera alle ore 7 1\|2 si rappresenta: « Un furto di mille doppie, ovvero un compare per apparenza » commedia nuova brillantissima, con ballo grande.

Sala Cecchini. Domani domenica grande festa da ballo. Biglietto d'ingresso cent. 25, per ogni danza cent. 25.

Si principia alle ore 5.

FATTI VARII

Bollettino Meteorologico. L'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova York, comunica in data 14 dicembre:

« È avvisata una depressione atmosferica sulle coste anglo-norvegesi dal 17 al 19 corrente, che sarà accompagnata da neve e nevischio. Si annunziano pure procelle che dal Sud-Est si dirigeranno a Nord-Ovest. L'Atlantico sarà tempestosissimo al 40° grado di latitudine Nord.

Quanti Cavalieri! Assicurasi che siano state presentate al Governo non meno di 1500 domande di deputati, i quali chiedono delle croci da cavaliere, per non mostrarsi ingrati verso coloro che favorirono la loro elezione. Ogni fatica merita premio!

Generosità di Verdi. A Busseto, patria di Verdi, non c'era ospedale. I poveri malati dovevano essere trasportati a Pisa. Giuseppe Verdi ha fatto costruire a sue spese uno spedale pei poveri di Busseto e dintorni. Egli lo doterà di mobili, medicine, apparecchi, di tutto insomma il necessario. Verdi fa la carità ma in segreto — solo ora che lo spedale di Busseto è quasi compiuto, si seppe che il donatore era lui.

Bufera. In seguito alla bufera di sabbato, rimasero rotte le comunicazioni telegrafiche di Belluno con Feltre ed Agordo. A Bribano venne anche travolto dal Cordevole il piccolo ponte provvisorio su quel torrente, per cui la strada tra Belluno e Feltre è nuovamente interrotta.

Valanghe e frane. La neve caduta in quantità straordinaria produsse valanghe sul Brennero che interruppero la linea ferroviaria. Sul tratto Clausetto - Bolzano la strada carozzabile è resa impraticabile dalle frane.

ULTIMO CORRIERE

La legge sul giuramento.

Roma, 16. La Commissione pel giuramento si riunì ieri coll'intervento di Depretis. Gli fu esposto che pensavasi di estendere il progetto anche al Senato. Depretis dichiarò che lo troverebbe sconveniente, dovendosi altrimenti presentare il progetto prima al Senato. Accettò due amendamenti di forma e soltanto per dare maggiore chiarezza alle disposizioni. La relazione si leggerà oggi.

Credesi che la discussione del progetto sarà posta all'ordine del giorno di martedì.

L'on. Mancini.

È ritardata la pubblicazione completa del « Libro Verde » volendosi evitare interpellanze che obbligherebbero Mancini a dimettersi. Egli, a quanto si telegrafa oggi alla *Venezia*, uscirà dal Gabinetto nella crisi ritenuta inevitabile in gennaio.

TELEGRAMMI

Londra, 15. Al banchetto offerto ai malgasci dai pescivendoli, l'ambasciatore disse che il Madagascar domanda di progredire pacificamente nella civiltà e si stupisce che la Francia appoggi la tribù barbara degli Saclay che respingono la civiltà.

Porto Said, 14. Sono giunti dalle Indie i piroscafi *China* e *Roma* della navigazione generale italiana; il *China* prosegue per Messina e Napoli, il *Roma* per Napoli direttamente.

Lione, 15. Dicesi che sieno imminenti molti arresti di anarchici.

Vienna, 15. Il ministro dell'agricoltura presentò un progetto sul lavoro dei fanciulli e delle donne, sulla durata del lavoro e del riposo festivo nelle miniere.

Cairo, 15. Cinquecento incolpati dei massacri e dell'incendio d'Alessandria furono rilasciati mancando le prove.

Parigi, 15. Assicurasi che Jauregui bery si è dimesso, perchè Grevy e la maggioranza del Consiglio non approvano il suo progetto di spedizione al Tonkino.

Dublino, 14. Furono arrestati quali complici dell'assassinio di Cavendish e Bourke due operai a nome Byrne e Harlon, uno dei quali fu anche identificato dalle persone che si trovavano nel parco al momento dell'assassinio.

Vienna, 15. La *Neuwe Freie Presse* commenta il 50 anniversario di vita parlamentare di Gladstone, chiamandolo beniamino del popolo inglese, splendido oratore, fedele interprete del carattere della sua nazione, superiore di gran lunga ai *toryes* nella politica interna, e indovino de' segreti dell'estero, mentre ha assicurato al suo governo la via della Indie.

L'irritazione per la scuola czeca qui fondata testè aumenta sempre più. Le dimissioni piovono.

Berlino, 15. La *Kreuzzeitung* afferma che il deperimento delle finanze russe si può spiegare considerando soltanto gli enormi minacciosi armamenti della Russia. Il Giers e il Tolstoi, che consigliano la moderazione, non formano invece che una sola piccolissima minoranza.

Vienna, 15. Camera dei deputati. Il conte Taaffe rimette due progetti di legge relativi all'azione di soccorso, giusta i quali i soccorsi sono preventivati a 4 milioni pel Tirolo, e 150,000 fiorini per la Carinzia.

Roma, 15. La Giunta delle elezioni delibererà martedì sull'elezione di Mattei e Varè del I. Collegio di Venezia.

NOTIZIE COMMERCIALI

Coloniali. Caffè. Trieste, 15. In seguito alle migliori notizie, la posizione dell'articolo si è sensibilmente migliorata e le vendite riescirono molto animate.

Zuccheri. Trieste, 15. Sotto l'influenza dei continui forti arrivi e della scarsa domanda, il nostro mercato anche durante la decorsa ottava si mantenne fiacco ed i prezzi subirono un ulteriore ribasso.

Cotoni. Trieste, 15. In seguito a qualche piccolo arrivo, il nostro mercato fu nella decorsa ottava un poco più aperoso consegnandosi talune vendite a prezzi favorevoli ai compratori.

Olii. Trieste 15. Vendite nelle qualità comuni d'olio d'oliva alquanto limitate a prezzi invariati; chiudendosi però il mercato più calmo. Nelle sorti mezzo fine e sopraffine affari di dettaglio, sostenendosi il prezzo pei sopraffini, e per altre qualità prezzi facilati.

Petrolio. Trieste 15. Mercato fermissimo con deposito molto ridotto.

Pellami. Trieste 15. Continua la calma sui pellami grossi. Pelli montoni ribassate come previsto. Capre alquanto ben tenute.

Il ribasso nei prezzi del petrolio fu causato, giusta un recente disgaccio del *Times* da Filadelfia, dalla scoperta di una nuova sorgente di petrolio che dà 500 barili di petrolio al giorno.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Il Municipio di Buttrio
AVVISA

che nel giorno di mercordì 20 dicembre corr. ha luogo in Buttrio *il terzo dei mercati bovini e suini* i quali hanno la loro ricorrenza nel terzo mercordì di ogni mese.

Il Sindaco, TOMASONI.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

AVVISO AI BACHICULTORI

Presso i signori GIOVANNI MESTRONI, VINCENZO MORELLI, GIOV. BATT. MAZZAROLI di *Udine* ed il sig. VALENTINO PAGURA di *Mortegliano* trovansi in vendita per l'allevamento 1883 le seguenti qualità **SEME BACHI** confezionate a cura del sig. *Gerosa Costantino* di Urago d'Oglio.

Cellurare.

Verde-bianca (incrociata)	L. 13.50
Bianca	» 13.50

Industriale.

Verde-bianca (incrociata)	» 9.00
Bianca	» 9.00

Cellulare.

Bianca (Var)	» 15.00
Gialla (Pirenei)	» 14.50

tutta immune da malattia. Il prodotto è raccomandato come qualità di bozzoli.

Le associazioni o sottoscrizioni sono aperte limitatamente a dicembre e gennaio. La consegna della semente (che trovasi per l'ibernazione sulle Alpi) verrà fatta nell'aprile 1883.

Il numero 51 a. 1882 DEL **FANFULLA DELLA DOMENICA** *messo in vendita Domenica 17 dic.bre in tutta l'Italia, contiene:*

Bricciche, Il fanfulla della Domenica — I Comici Italiani in Francia, Alessandro D'Ancona — La serenata (sonetto in dialetto romanesco) Cesare Pascarella. — Eccomi! D. Gnoli — Il testo dell'Histoire de ma vie del Casanova. A. Ademollo — L'Osteria dei Buoni Amici, G. Verga — Cronaca — Libri nuovi.

Cent. **10** il Num. per tutta l'Italia

Abbonamento per l'Italia annue L. 5 *Fanfulla* quotidiano e settim. pel 1882. Anno l. 28, semestre l. 14.50, trimestre l. 7.50.

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130.

D'affittare I° o II° appartamento in Via Viola num. 50. Rivolgersi al II° piano casa stessa.

1883 **1883**

Si spedisce gratuitamente e franco di posta a chiunque ne fa la dimanda con cartolina postale il programma pel 1883 ed un numero di saggio del *Giornale per i bambini* — il più dilettevole e più riccamente illustrato d'Italia.

Abbonamento annuo lire 12.

Magnifico numero speciale di **32** pagine per Natale e grandi premi per gli abbonati.

Amministrazione, ROMA, Montecitorio, **130**.

Birraria e Ristorante
AL FRIULI

BIRRA DI STEINFELD

FF. REININGHAUS GRAZ.

Saloni privati - Gabinetti particolari

Lista vini e cibarie per domani

Vino bianco Ipplis c. 80 al litro
» nero » l. 1 »
» » c. 80 »

Pastina all'uovo
Galantina di cappone
Gulash all'Ungherese
Rostbeif all'Inglese
Omelette alla confettura

Lumi a benzina.

Non più concorrenti per i tanto nominati lumi a benzina, garantiti senza odore e fumo, si vendono a L. 1, al negozio e laboratorio di DOMENICO BERTACCINI *in Pascolle e Mercatovecchio*

IL Paradiso delle signorE
DI *EMILIO ZOLA*

Versione italiana di **Ferdinando Martini**

Un'opera nuova del grande romanziera contemporaneo, **Emilio Zola,** è sempre un avvenimento notevole non soltanto per il mondo letterario, ma altresì per il pubblico.

Il nuovo romanzo di Zola è destinato ad un immenso successo, come si può giudicare dalle brevi notizie che crediamo utili di dare.

Dopo aver dipinto al vivo, nelle sue opera precedenti, i costumi di una società che pur troppo ha bisogno di gravi cure morali, Emilio Zola, nel nuovo lavoro:

IL PARADISO DELLE SIGNORE

presenta ai lettori una fanciulla pura, onesta, virtuosa che, colla sua virtù, naturalmente e semplicemente sfugge ai pericoli tesi alla sua moralità e perviene a crearsi nella società, colla sua intelligenza e col suo merito, una posizione onorata e distinta.

Questa figura predominante si muove in mezzo ad altri sessanta tipi e caratteri nell'ambiente moderno di uno di questi immensi magazzini di mode e novità per i quali Parigi è rinomato.

È il rovescio della medaglia. Per la prima volta Zola usa lo stesso pennello col quale ha tratteggiato il vizio e il delitto nella sua brutale verità, per colorire l'innocenza, la virtù e l'onestà.

I pericoli dell'eroina, intrecciati con drammatico effetto e con finezza d'osservazione mirabili, daranno a queste nuovo romanzo un interesse straordinario.

La pubblicazione del nuovo romanzo di E. Zola IL PARADISO DELLE SIGNORE, sarà fatta in Italia, a principiare dal 1° gennaio 1883, unicamente ed esclusivamente dal giornale il *Popolo Romano*.

Anno	L. 24	All'Amministrazione
Semestre	» 12	del POPOLO ROMANO
Trimestre	» 6	**Roma**

Avviso.

D'affittare in Casa Caimo: Scuderia per quattro cavalli con sottoportico. Due stanze interne per uso scrittoio e col 1° gennaio 1883

i locali della Banca Popolare Friulana.

Rivolgersi al Caffè Corazza.

Domenico Raiser
e figlio di Udine.

credono opportuno di rendere pubblicamente noto che nella loro **premiata Fabbrica**, oltre un copioso assortimento di *velluti in seta* d'ogni qualità, tanto per guarnizioni che per paltò e vestiti da signora, sono anche bene assortiti di *felpe nere* (peluche) *damaschi, rasi, surach, gros da ombrelli, taffettas, failles,* ecc., i quali alla bellezza da non temere il confronto delle più rinomate fabbriche, uniscono la lunga durata, perchè la seta è appositamente colorata nella propria tintoria a tale scopo. Assumono eziandio ordinazioni di *damaschi per Chiese* e per uso *tapezzeria, stoffe di pura seta per vestiti da signora* in qualunque colore, previo avviso dai 20 ai 30 giorni, ed il tutto a prezzi modicissimi, ricevendo anche in pagamento seta al valore della giornata.

Enrico prof. **Blumberg**
dà lezioni *di lingua Francese e Tedesca.*

Recapito: Via Venezia, 52, CASA FABRIS.

In Udine, via Merceria n. 4, presso il cartolaio Giuseppe Coduiti trovasi un assortimento di scattole per

SEMENTE BACHI

con respiro, a prezzi modicissimi

CARBONI FOSSILI
di TRIFAIL (Stiria)

per l'acquisto rivolgersi al sig *A. Ventura,* Trieste, ovvero al suo rappresentante sig. *Ugo Bellavitis,* Udine.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant
» 5,10 »	omnibus	» 9,43 »	» 5,35 »	omnibus	» 9,55 »
» 9,55 »	accellerato	» 1,30 pom	» 2,18 pom	accellerato	» 5,53 pom
» 4,45 pom	omnibus	» 9,15 »	» 4,00 »	omnibus	» 8,26 »
» 8,26 »	diretto	» 11,35 »	» 9,00 »	misto	» 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant	ore 2,30 ant	omnibus	ore 4,56 ant
» 7,47 »	diretto	» 9,46 »	» 6,28 »	idem	» 9,10 ant
» 10,35 »	omnibus	» 1,33 pom	» 1,33 pom	idem	» 4,15 pom
» 6,20 pom	idem	» 9,15 »	» 5,00 »	idem	» 7,40 »
» 9,05 »	idem	» 12,28 ant	» 6,28 »	diretto	» 8,18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7,54 ant	diretto	or 11,20 ant	ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant
» 6,04 pom	accellerato	» 9,20 pom	» 6,50 ant	accellerato	» 9.27 »
» 8,47 »	omnibus	» 12,55 ant	» 9,05 »	omnibus	» 1,05 pom
» 2,50 ant	misto	» 7,38 »	» 5,05 pom	idem	» 8,08 »

DISTILLERIA A VAPORE

G. BUTON E COMP.

proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

29 medaglie 29

Medaglia d'oro Parigi 1878
Medaglia d'oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento:

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquor della Foresta
Monte Titano	Guaranà
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri liquori fini.

GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI

Sciroppi concentrati a vapore per bibite.

DEPOSITO DEL BENEDICTINE dell' ABBAZIA DI FECAMP. 29

G. FERRUCCI

UDINE

Grande Deposito d'Orologi ed Oreficerie

Decorazioni - Ordini Equestri

Cilindri a chiave	da L. 12	a L. 30
Remontoir di Metallo	» 15	» 30
Railway Regulator	» 30	» 45
Remontoir d'argento	» 20	» 60
Cilindro d'oro a chiave	» 40	» 100
Remontoir d'oro fino	» 70	» 200
Orologio a sveglia	» 8	» 14
Pendolo da stanza 8 giorni carico	» 10	» 25
id. regolatore	» 30	» 100
Orologio dorato con campana di vetro	» 25	» 200

Cronometri, Secondi Indipendenti, Ripetizioni, Cronografi a Remontoir d'oro, d'argento ed alpaca. 25

PRIVILEGIATA FORNACE

sistema HOFFMANN in Zegliacco

della Ditta

Candido e Nicolò fr. Angeli di Udine

Fabbricazione a mano ed a Vapore

Matton, Copp, Tavelle, Tubi e Mattoni bucati per pareti.

Per commissioni rivolgersi alla Ditta proprietaria in Udine, od al suo capo fabbrica sig. Gio. Battista Calligaro, per Artegna Zegliacco.

NB. Si tengono mezzi propri di trasporto per qualsiasi destinazione. 60

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane N. 10.
SUCCURSALI
MILANO - Via Broletto, 26. N. Berger.
ABBIATEGRASSO - Agenzia Destefano

COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja Num. 73
SUCCURSALI
SONDRIO — D. Invernizzi.
ANCONA — G. Venturini.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d' accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta.
Quali vantaggi non escludono l' obbligo di pagamento del viaggio da GENOVA a BUENOS-AYRES.
Rappresentante la Compagnia BORDOLESE per Nuova-York. Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

Per Montevideo e Buenos-Ayres - Partenze 22 Dicembre vapore FRANCE.
3 Gennajo vapore SUD AMERICA - 12 Gennajo vapore BOURGOGNE
22 » » UMBERTO I. - 27 » » SAVOJA

Straordinarie stesse destinazioni a prezzi eccezionali

10 Gennajo vapore MARIA - 16 Gennajo vapore MESSICO

Per Rio Janeiro (Brasile)

20 Gennajo vapore postale OHIO

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi.
☞ Dietro richiesta spediconsi circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti - Affrancare. ☜
Rappresentante GIO BATTA FANTUZZI — UDINE, Via Aquileja 71. 8

Milano-Roma — EDOARDO SONZOGNO — Editore.

ANNO XIV — ABBONAMENTO 1883

LA CAPITALE

GAZZETTA DI ROMA

Giornale politico-quotidiano in gran formato

Esce in Roma nelle ore pomeridiane

COL GIORNO 20 DICEMBRE

imprenderà la pubblicazione in appendice dell'interessante romanzo di GIULIO LERMINA

IL FIGLIO DI MONTE-CRISTO

seguito del romanzo di ALESSANDRO DUMAS:

IL CONTE DI MONTE-CRISTO

In questa occasione **LA CAPITALE** apre gli abbonamenti per l'anno 1883, regalando ai nuovi abbonati, oltre a vari **Premii** straordinari, i numeri del Giornale che verranno pubblicati dal 20 al 31 Dicembre 1882 contenenti il principio del suddetto romanzo la cui pubblicazione verrà giornalmente continuata in appendice di 1.ª e 2.ª pagina.

Nel corso dell' annata 1883 verranno pubblicati anche i seguenti altri importantissimi lavori: **La Monaca innamorata**, romanzo storico di EMILIO RICHEBOURG — **La rivincita di Margherita** di CARLO DESLYS — **Un colpo di pollice** di FORTUNATO DU BOISGOBEY — **La Corte dei miracoli** di OTTAVIO FERÉ, ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.	Trim.
Roma a domicilio	L. 22 —	L. 11 —	L. 5 50
Franco di porto nel Regno	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Alessandria, Susa, Tunisi, Tripoli	» 28 —	» 14 —	» 7 —
Unione post. d'Europa e Am. del Nord	» 40 —	» 20 —	» 10 —
America del Sud, Asia, Africa	» 60 —	» 30 —	» 15 —
Australia, Chili, Bolivia, Pan., Parag.	» 80 —	» 40 —	» 20 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI:

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DA DIRITTO A **QUATTRO PREMI**, e cioè: **1.°** A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale illustrato **La Biblioteca Romantica Illustrata**, ricco di finissime incisioni. — **2.°** A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del **Teatro Illustrato**, giornale mensile di gran lusso, la più ricca pubblicazione di tal genere che esista. — **3.°** Al romanzo illustrato di ALESSANDRO DUMAS: **Il gentiluomo della Montagna**; un volume in-4, di pagine 84, con 17 incisioni. — **4.°** Al **Bollettino bibliografico trimestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno, che si pubblicherà per dispense d'otto pagine in-4, edizione di gran lusso. Separatamente, pei non abbonati verrà posto in vendita a Cent. 25 per dispensa.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, il romanzo e il bollettino bibliografico, gli Abbonati di Roma dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent 50, quelli fuori di Roma Cent. 80, e quelli fuori d'Italia L. 1.50; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO D'UN SEMESTRE DA DIRITTO A **TRE PREMI**, e cioè: **1.°** A tutti numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato **La Biblioteca Romantica Illustrata**. — **2.°** Al romanzo illustrato di ALESSANDRO DUMAS: **Il gentiluomo della Montagna**; un volume in-4, di pagine 84, con 17 incisioni — **3.°** Al **Bollettino bibliografico trimestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a destinazione il giornale, il romanzo e il bollettino bibliografico, gli Abbonati fuori di Roma dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO D' UN TRIMESTRE DA DIRITTO A **DUE PREMI**, e cioè: **1.°** A tutti i numeri che verranno pubblicati in questo periodo, del giornale **La Biblioteca Romantica Illustrata** — **2.°** Al **Bollettino bibliografico trimestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Amministrazione del giornale **La Capitale** a ROMA, Via de' Cesarini, N. 76-77.

Esposizione Nazionale di Milano 1881

Amaro di Udine

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli. Prezzo L. **2.50** bott. da lit. L. **1.25** bott. di 1/2 lit — Sconto ai rivenditori. - -

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista alla Speranza in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 31

PRESSO

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzi mitissimi.

IL VILLAGGIO

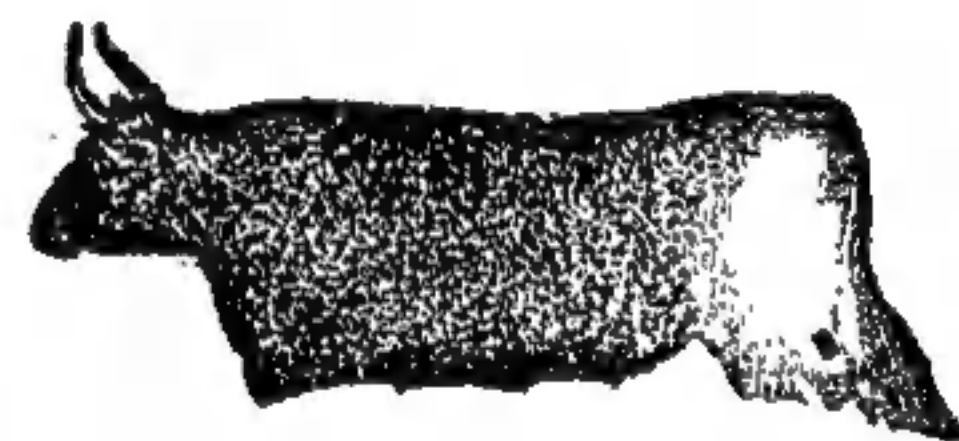
(ANTICA GAZZETTA DEL VILLAGGIO)

Abbonamento annuo L 5

Giornale Agricolo Illustrato

Esce ogni Domenica in 10 pagine grandi con supplementi

ANNO VIII.

Inviare vaglia postale di lire cinque all' Amministrazione del Villaggio **Via Silvio Pellico N. 8 MILANO.**

ALLEVATORI

DI

BOVINI

Alla Farmacia di Giacomo Comessatti

a S. LUCIA

UDINE — Via Giuseppe Mazzini — UDINE

Vendesi una Farina alimentare razionale

per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d' ogni età, nell' alto, medio e basso friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa **farina** si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti.

Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei Vitelli. È notorio che un Vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll' uso di questa **farina** non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell' animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei Vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approffittarne.

Una delle prove del reale merito di questa **farina**, è il subito aumento del latte nelle Vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l' uso. 38

Le Monde Commercial

Compagnia d' assicurazioni contro le perdite del Commercio.
Società civile a premio fisso e mutualità limitata.
Sede Sociale in Parigi - Via S. Agostino 22.

La Nationale

Compagnia d' assicurazioni sulla vita
Fondata in Parigi n. a. 1830.
Autorizzata in Italia con R. Decreto 24 agosto 1877.
Agenzia particolare per la Provincia di Udine presso il signor Achille Zannini.
Recapito, Udine Mercatovecchio N. 47, II piano 80

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.